

ELLIS ne ha ristampato nella sua *Collezione* il testo originale sassone con due versioni; una inglese letterale, l'altra verificata nell'antico idioma, con note ed un glossario. Non ostante tutti questi soccorsi, un tale squarcio curioso è rimasto oscurissimo, e in una delle sue parti mi è sembrato assolutamente inintelligibile. Credo che si leggerà con piacere la versione fedele di ciò che si può comprendere di questo canto, di uno stile sì semplice e sì energico, opera di un poeta anglo-sassone del principio del X secolo; ma, per aiutarne l'intelligenza, è indispensabil cosa, ciò che Ellis non ha fatto, d'indicare in brevi detti l'avvenimento storico, che in esso si describe.

Regnava nel 938 sull'*eptarchia Atelstano*, nipote illegittimo di *Alfredo il Grande*. Gli abitanti della provincia della Nortumberlanda, popolata principalmente di Danesi novellamente soggiogati, soffrivano di assai mala voglia il suo giogo. Il re anglo-sassone, a ritenerli più facilmente nell'ubbidienza, diè loro per governatore un nobile danese, chiamato *Sithric*, che aveà titolo di re. Questo nuovo governatore morì ben tosto, lasciando due figli, l'uno de' quali, *Anlaf*, cercò d'impadronirsi del governo